

Dallo scorso mese di luglio Tiziano Ronchetti è il presidente dei verbanesi

Il professore e l'amore per il Locarno



“Quando ero giovane seguivo la squadra di Schönwetter e Tami”

Tiziano Ronchetti, professore di matematica e ricercatore presso la Scuola Universitaria Professionale di Bienne, dallo scorso mese di luglio è presidente del FC Locarno. Una nomina che ha fatto scalpore, visto che la sua carica sembrava dovesse finire nelle mani di Samuel Grigo o Hendrik Klein, la coppia di candidati che l'assemblea straordinaria ha però bocciato. Un cambio di rotta che ha portato alla situazione attuale, della quale abbiamo parlato nei giorni scorsi con il nuovo numero 1 del club, personaggio che pochi tifosi locarnesi conoscevano prima della sua nomina. Comunque: Ronchetti è nato e cresciuto a Pura nel Malcantone. Dopo aver frequentato il Liceo Lugano 1, tipo B (letterario) si è trasferito oltre Gottardo e laureato in matematica e chimica all'Università di Berna, dove è entrato nel mondo della ricerca ed ha ottenuto un dottorato in Biomedical Engineering presso l'Università di Basilea. Attualmente lavora, come detto prima, come professore di matematica alla scuola universitaria professionale di Bienne (canton Berna). Oltre alle lezioni, conduce diversi progetti di ricerca principalmente nel campo dello sviluppo di algoritmi per il trattamento e l'analisi di immagini mediche oftalmiche (ad esempio, per la ricostruzione 3D del sistema vascolare retinico) e nelle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Si dice appassionato di calcio e in particolare del Locarno, società che dirige da due mesi.

Professore: vista la situazione di incertezza societaria che regnava nel Locarno prima della sua nomina ci si chiede: ma chi glielo ha fatto fare? È una domanda che probabilmente quasi ogni presidente al mondo si sarà già posto una volta o l'altra. Per fortuna c'è attorno a me un comitato molto motivato, unito e con tanta voglia di lavorare. Per quanto riguarda la situazione del FC Locarno sotto la presidenza di Mauro Cavalli vorrei mettere in evidenza che, dal punto di vista sportivo sono state ottenute in brevissimo tempo diverse promozioni.

Solamente negli ultimi due anni non si è riusciti per pochissimo a fare l'ultimo passo per salire in Prima Classic e raggiungere il massimo che si poteva pretendere. Dal punto di vista societario Mauro Cavalli ha inoltre lasciato una società finanziariamente sana, senza il benché minimo debito o fattura rimasta ancora da pagare e questo deve essere messo in chiaro a tutti.

Facciamo un passo indietro: come nasce la sua candidatura?

C'erano da tempo diverse voci insistenti che si sono in seguito confermate sul fatto che chi voleva prendere in mano la conduzione della società non dava dimostrazione di rendersi conto del grandissimo onere che questo comportava. E questo ha generato a Locarno da più parti una certa preoccupazione.

Lei è appassionato di calcio, in particolare del Locarno.

Sì, sono molto legato alla realtà locarnese, alla regione in generale e al Football Club Locarno in particolare. Visto che mia mamma era una Del Ponte originaria di Bignasco, trascorrevamo molto tempo con la famiglia in Vallemaggia. Da ragazzo ebbi la fortuna di assistere ai tempi d'oro del Locarno con la promozione nell'allora lega nazionale A delle magiche bianche casacche con i vari Niedermayer, Fornera, Tami, Schönwetter, Kurz, e via dicendo. Da lì in avanti ci furono anche tempi bui ma

sono sempre rimasto legato in tutti questi anni al club, andando a sostenere la squadra non appena mi fosse possibile.

La sua è stata una nomina sorprendente, visto che Grigo e Klein erano dati favoriti alla presidenza. Secondo lei cosa è successo prima e durante l'assemblea che ha indotto i soci presenti a cambiare idea?

Questa è una domanda che dovrebbe porre ai diretti interessati.

I due sono stati... bocciati ma, a quanto pare, non è finita: ci sono situazioni legali ancora pendenti. Come la vede?

Preferisco non entrare in materia legale che non fa parte delle mie competenze. Come comunicato ufficialmente, la loro istanza supercautelare è stata respinta. Come è prassi abituale in queste situazioni, vi sarà prossimamente una riunione di conciliazione.

Poi sono arrivate anche le dimissioni del tecnico Dos Santos (dopo che lei aveva esonerato il suo vice) e il conseguente cambio con l'arrivo di Morandi...

Quanto c'è un cambio a livello dirigenziale è normale che ci possano anche essere dei mutamenti nel personale.

Lo ha scelto lei il nuovo Mister?

Noi come comitato abbiamo preso assieme la decisione di prendere

Matteo Morandi come allenatore perché abbiamo ritenuto che il suo profilo fosse quello che combaciava meglio con il progetto sportivo che intendiamo perseguire a 360 gradi a livello di prima squadra e settore giovanile.

Lei aveva rassegnato in un primo tempo le dimissioni ma poi ha cambiato idea. Come mai?

Effettivamente è stato così, ma come spesso succede nella vita ci sono stati degli eventi inaspettati che hanno richiesto decisioni forti.

Come definirebbe, alla luce di quanto è successo in questi primi due mesi, la situazione societaria?

Lavoriamo da fine luglio tutti a pieno regime e con molto entusiasmo. Ribadisco che mi sento onorato di avere attorno a me membri di comitato così motivati e attivi: Loris Ziccardi, il nostro DS, ha svolto un gran lavoro in pochissimo tempo, regolando tutte le questioni amministrative riguardanti lo staff e la prima squadra. Impressionante come riesca a fare tutto ciò sempre con un'attitudine positiva e regalando un sorriso a tutti. Matteo Tosetti sta riorganizzando e coordinando il settore giovanile in qualità di responsabile principale. Esattamente come Zicca, anche Tose è una persona con le idee ben chiare in testa e che lavora in modo molto serio e strutturato. In più siamo molto felici di poter avere un giocatore del suo palmares in organico. Poi c'è Mirko Facchinetti, il quale, mentre si sta ristabilendo dal suo bruttissimo infortunio della stagione scorsa, ricopre il doppio ruolo di Team Manager e viceallenatore. Faccio sta mettendo tutto se stesso, la sua grinta e la sua voglia di vincere al servizio della squadra. Speriamo comunque di vederlo presto di nuovo in campo. Infine: Barbara, mia moglie, mi sostiene nella parte amministrativa e si occupa della coordinazione e della cooperazione. Al momento, tutti contribuiamo nell'ambito dell'acquisizione di sponsor.

E in mezzo a tutto questo come sta andando la squadra?

Regna un bell'ambiente durante gli allenamenti, ognuno lotta e corre per l'altro, i risultati delle partite non possono sempre essere perfetti, ma siamo convinti che il duro lavoro in un modo o nell'altro venga sempre premiato. Vorrei anche precisare che non abbiamo solo una prima squadra ma anche un settore giovanile molto importante con diverse formazioni che stanno ottenendo risultati notevoli, anche grazie al gran lavoro dei loro allenatori che ci mettono tantissimo tempo, dedizione, impegno e passione. I ragazzi della squadra senior danno pure l'anima e sono anche un bel esempio. È veramente un piacere presenziare non solo alle partite ufficiali, ma anche alle sedute di allenamento ed ammirare le diverse generazioni, prima squadra, giovani e seniori, soprattutto quando si allenano quasi in concomitanza in campi adiacenti.

Quali sono gli obiettivi che avete fissato per la società e la squadra a medio termine?

Nella nostra società c'è stato un grosso cambiamento a livello dirigenziale e sportivo. L'obiettivo primario è stabilizzare e consolidare la società. Per quando riguarda l'aspetto sportivo si è deciso di lavorare con una squadra prevalentemente giovane e dunque è giusto dare alla squadra e allo staff il tempo necessario. Noi tutti ci impegniamo a garantire lo svolgimento delle attività sportive dell'Associazione, restando disponibili ad accogliere ulteriori attori e volontari per la miglior riuscita della stagione sportiva, svolgendo le incombenze ordinarie correnti.

Lei è un presidente presente?

Per me è molto importante vedere anche di persona come vanno le cose, tastare il polso della squadra e dell'ambiente che regna attorno alla società in generale. Spero che la regione del Locarnese apprezzi il Football Club Locarno con la sua presenza allo stadio e il suo sostegno.

A.M.

Matteo Morandi, tecnico FC Locarno

